

IN VIAGGIO CON BANKITALIA

Governatore Panetta: «Se necessario, allungare i tempi dei progetti del Pnrr»

Nino Amadore — a pag. 11

Panetta: «Se necessario allungare i tempi del Pnrr»

A Catania. Il richiamo alla qualità della spesa pubblica del governatore di Bankitalia. Il divario tra Nord e Sud non può essere colmato con misure assistenziali e di mera azione redistributiva



Il Sud ha «occasioni di sviluppo», ma servono «investimenti e riforme in grado d'innalzare la capacità produttiva»

Nino Amadore

CATANIA

L'economia del Mezzogiorno va benino, ma potrebbe e dovrebbe andare meglio. Molto meglio. Diciamola così: eppur si muove, per citare il titolo dell'intervento del governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta a Catania in occasione della tappa siciliana di «In viaggio con la Banca d'Italia». Un'accurata analisi delle ragioni storiche del divario tra Nord e Sud del Paese, ma anche dell'andamento (positivo) negli ultimi anni delle regioni del Mezzogiorno che è la scommessa per la crescita dell'Italia. Regioni che oggi si trovano di fronte a una sfida che si annuncia irripetibile: ci sono parecchi indizi (non prove, dice Panetta) di un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia, ci sono le risorse economiche, ci sono settori di grande potenzialità di sviluppo (microelettronica, farmaceutica, automotive, energia verde) ma, dice il governatore citando Donato Menichella, «nessun strumento, per quanto ben concepito, può dare risultati utili se non è affidato a mani sapienti e a coscienze rette». E non è un punto di secondo piano, questo richiamo alla qualità della classe dirigente.

Il governatore di Banca d'Italia guarda avanti, disegna una prospet-

tiva con alcuni punti fermi: «Il divario che affligge il nostro Paese - dice - non può essere colmato con misure di natura assistenziale e con una mera azione redistributiva, ma richiede politiche volte a stimolare lo sviluppo delle regioni meridionali». Le risorse ci sono: dal Pnrr ai Fondi di coesione. Secondo i calcoli di Banca d'Italia oggi sono disponibili per il Sud risorse pari al 5% del Pil e il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno ne potrebbe aggiungere altre. Per quanto riguarda il Pnrr, i progetti vanno fatti bene, «se li facciamo solo per spendere i soldi vedremmo una fiammata e poi continueremmo a fare convegni per spiegare perché il Sud non cresce - dice Panetta - È essenziale realizzare i progetti speditamente, per stimolare l'economia meridionale in una fase di debolezza del ciclo internazionale. Ma non al costo di pregiudicarne l'efficacia».

No dunque alla spesa ad ogni costo: «Qualora a causa dell'ingente ammontare degli investimenti insorgesse un conflitto tra i due obiettivi - efficacia e rapidità - sarebbe preferibile salvaguardare il primo e valutare la possibilità di concordare, per queste regioni, un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti - dice il governatore di Bankitalia - È necessario assicurare un impiego efficiente delle risorse, anche preservando in futuro il metodo del Pnrr, che prevede obiettivi ben definiti, un costante vaglio delle modalità di utilizzo delle risorse e interventi a sostegno delle ammini-

strazioni più deboli dal punto di vista gestionale». Ma il tutto necessita di perseveranza, lungimiranza, di una chiara visione strategica e ispirato a principi etici.

Il Sud ha «occasioni di sviluppo» per via della fine della fase globale di delocalizzazione e per la produzione di energia rinnovabile e dovrà far ricorso «non a politiche assistenziali, ma a investimenti e riforme in grado di innalzare la capacità produttiva». Il governatore della Banca d'Italia sottolinea «con cautela» i fattori positivi dell'economia meridionale di questi anni, che sono «indizi non prove», e per guardare avanti alle ingenti risorse «comunitarie, che possono essere incrementate attraendo capitali privati». E poi: «Le regioni meridionali - osserva Panetta - garantiscono condizioni di stabilità geopolitica ed economica, sono prossime ai maggiori centri economici europei e al Mediterraneo; sono dotate di una forza lavoro sottoutilizzata e di poli scientifici di qualità». Altro fattore di pregio sono i vantaggi nella produzione delle rinnovabili. C'è quindi l'opportunità di sfruttare la nuova tendenza: quella di «collocare le attività produttive entro i confini nazionali o in paesi affidabili sul piano economico e politico». Per sfruttarle però serve «un deciso miglioramento del contesto produttivo locale e un potenziamento delle politiche di attrazione dei capitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLITICA DELLA BCE

DS6901

Il governatore: la riduzione dei tassi potrebbe accelerare nei prossimi mesi

Il percorso di riduzione dei tassi da parte della Bce «potrebbe accelerare nei prossimi mesi».

Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia e membro del Consiglio direttivo della Bce Fabio Panetta rispondendo a una domanda sullo scenario della politica monetaria nell'eurozona alla luce del taglio di mezzo punto dei tassi di riferimento deciso dalla Fed alla vigilia dell'incontro pubblico che si è tenuto ieri a Catania. Il governatore ha spiegato all'uditorio la sua idea sulla decisione della Fed: «L'economia negli Usa probabilmente sta

crescendo meno di quello che si aspettavano, l'inflazione è meno alta di quello che temevano, e quindi hanno potuto abbassare i tassi e imporre condizioni meno restrittive sull'economia, e frenare meno la domanda» ha detto. Panetta ha ricordato come in Europa ci sia da tempo un dibattito «su opportunità di tagliare i tassi e di quanto». In Europa ci sono indicatori di maggiore debolezza dell'economia e alla luce della decisione della Fed «potrebbe essere accelerata la riduzione nei mesi prossimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potenzialità del Sud

75%

La quota del Pil del Sud per superare la Francia

Se il Pil pro capite del Sud aumentasse fino al 75% di quello del Centro Nord – con una convergenza analoga a quella osservata fra l'Est e l'Ovest della Germania – il nostro reddito pro capite supererebbe quello della Francia

+3,7%

Aumento del Pil del Sud post pandemia

Nel periodo successivo alla pandemia – ha sottolineato Panetta – il Mezzogiorno ha conseguito risultati migliori di quelli dell'intera economia italiana. Tra il 2019 e il 2023 il prodotto è aumentato del 3,7%, contro il 3,3% nelle altre regioni

40%

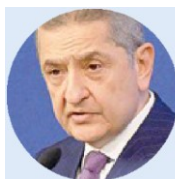
La quota del Sud nelle rinnovabili

Il Sud dell'Italia offre evidenti vantaggi nella produzione di energia rinnovabile: tra il 2007 e il 2022 la capacità produttiva in questo settore è quadruplicata, passando dal 26 al 40% del totale nazionale.

5%

Quota sul Pil del Sud delle risorse europee

Alle risorse del Pnrr si aggiungeranno quelle del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di sviluppo e coesione. I finanziamenti disponibili nel decennio in corso sono stimabili nel 5% del Pil del Mezzogiorno ogni anno



Fabio Panetta.
Governatore della Banca d'Italia



ANSA

A Catania. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta (sinistra) durante l'iniziativa "In viaggio con la Banca d'Italia" con il sindaco Enrico Trantino a Catania